

# I riproduttori

**A**cquistare dei buoni soggetti da inserire nel proprio allevamento è una pratica seguita da tutti gli allevatori, vecchi e nuovi: ognuno di noi è sempre alla ricerca di qualche Ondulato che per caratteristiche ottimali possa in qualche modo dare una svolta al proprio allevamento.

Sicuramente l'errore di molti è quello di acquistare soggetti da allevatori diversi, con ceppi differenti sia per standard sia per caratteristiche. L'inserimento di nuovi riproduttori nel proprio ceppo comporta sovente qualche rischio e non è sicuro che producano miglioramenti poiché le incognite sono tante, correlate alle qualità dei DNA ed alle linee di selezione che andremo ad inserire.

Prima di ogni acquisto bisogna valutare il livello raggiunto dal nostro allevamento e anche di cosa i nostri ondulati sono carenti, di cosa necessitano, di quale caratteristica o caratteristiche si devono dotare per ottenere un miglioramento. Solo dopo un attento esame di questi elementi possiamo cercare i rimedi nei nuovi riproduttori. Come ben sappiamo, l'inserimento di un nuovo gruppo sanguigno comporta anche qualche rischio dovuto alla non conoscenza dei geni, delle tare e dei caratteri recessivi negativi o positivi non visibili. Geni che portano svantaggi come difetti strutturali, tare ereditarie e quanto

## L'acquisto di buoni ondulati

altro, ma anche semplici incompatibilità di sangue: tutti effetti valutabili solo dopo ripetuti accoppiamenti di prova. Occorre soprattutto non essere mai frettolosi, ossia scartare un buon riproduttore acquistato solo perché non ha dato risultati soddisfacenti nel primo anno; i motivi del fallimento potrebbero essere tanti, come un partner non adat-

to, la forma del riproduttore non al meglio o l'adattamento ritardato al nuovo alloggio. Il nuovo ambiente, la nuova alimentazione, i nuovi compagni e, non ultimo, lo stress (cosa di non poco conto) comportano una riduzione delle difese naturali dell'organismo per cui i vari metabolismi si devono adattare alla nuova situazione.

Questo ambientamento non dipende solo dall'Ondulato interessato, ma anche dalle nostre capacità di aiuto, per questo dobbiamo offrire le migliori condizioni per l'inserimento. È consigliabile dare più opportunità al nuovo arrivato e, in caso di insoddisfazione, cambiare il partner o, se è possibile, dare più partner nella stessa stagione riproduttiva per valutare la figliolanza in base alle famiglie incrociate. Ciò ci aiuterebbe a de-

Lutino adulto maschio



Novelli 2009





finire quale strada seguire nei futuri accoppiamenti. I novelli scelti in base alle caratteristiche espresse più vicine al nuovo riproduttore potranno far parte del nostro ceppo.

L'importante è anche non scoraggiarsi mai. L'esperienza mi dice che ho ottenuto quello che cercavo solo dopo svariati accoppiamenti, non solo dopo il primo anno. Quando l'Ondulato proviene da buona famiglia e siamo abili nel trovare, con occhio critico, la giusta strada, i risultati non tarderanno a vedersi. La differenza sostanziale tra un buon allevatore ed uno mediocre sta nel capire e nel riuscire a trasferire in allevamento i nuovi caratteri che abbiamo visto nel soggetto acquistato.

Voglio ricordare un pensiero scritto nel mio primo libro: "Secondo me, allevare è come essere un bravo pasticcere, infatti, per avere dei buoni risultati non basta avere la volontà di fare una buona torta, ma

Sopra: maschio azzurro, novello 2009  
Sotto, a sinistra: maschio grigio verde, novello 2009

*bisogna saper miscelare i giusti ingredienti. Più uno è bravo a scegliere gli ingredienti e a miscelarli alle giuste dosi, più la torta sarà buona. Potrebbe sembrare, nel nostro campo, un esempio non idoneo, ma saper scegliere il futuro riproduttore, saperlo accoppiare con la femmina giusta, saper dosare le ore di luce, saper studiare una buona alimentazione fa sì che il paragone possa essere giustificato e la bravura è la differenza tra un allevatore e un altro ed il suo eventuale successo sta proprio nel saper miscelare questi ingredienti".*

Come abbiamo visto, anche noi usiamo ingredienti e il loro giusto dosaggio è la chiave del successo: non tutti riusciranno a miscelarli nella giusta proporzione ed alcuni, pur possedendo ottimi ingredienti, potrebbero non riuscire nell'intento.

Avere un buon soggetto non è garanzia di risultati, certamente è un valido aiuto ma, se utilizzato male, è come non averlo. Di certo non è facile, i fattori che influenzano gli accoppiamenti sono tanti e alcuni sono imprevedibili e fortuiti, ma se vi aggiungiamo la nostra imperizia e i nostri errori, come, per fare un esempio, l'unione di due difetti (teste piccole, maschere corte, ecc.), i risultati saranno deludenti e avremo perso, probabilmente, le ottime caratteristiche che hanno fatto sì che il nuovo acquisto venisse scelto.



Testo e foto di Roberto Bugli